

# “Gestione della classe e dinamiche relazionali”

Caterina Coluzzi

Il laboratorio formativo sulla Gestione della classe e' di primaria importanza per i docenti neoassunti

La gestione della classe è, infatti, considerata una delle abilità basilari della professione del docente



deve mettere in campo le sue competenze relazionali, affettive e organizzative, onde gestire, in modo ottimale, il suo lavoro e permettere agli alunni di lavorare in modo sereno e proficuo..

Gestire una classe è molto complesso e richiede un'attenta riflessione su che cosa sia tenuto a fare l'insegnante

in una scuola in continua evoluzione



Si fanno molti discorsi sulla scuola, pochi sul mestiere di insegnante, fra alunni che cambiano, nuovi bisogni e riforme.

## LE DINAMICHE CON CUI DOVERE FARE I CONTI

- Classi numerose

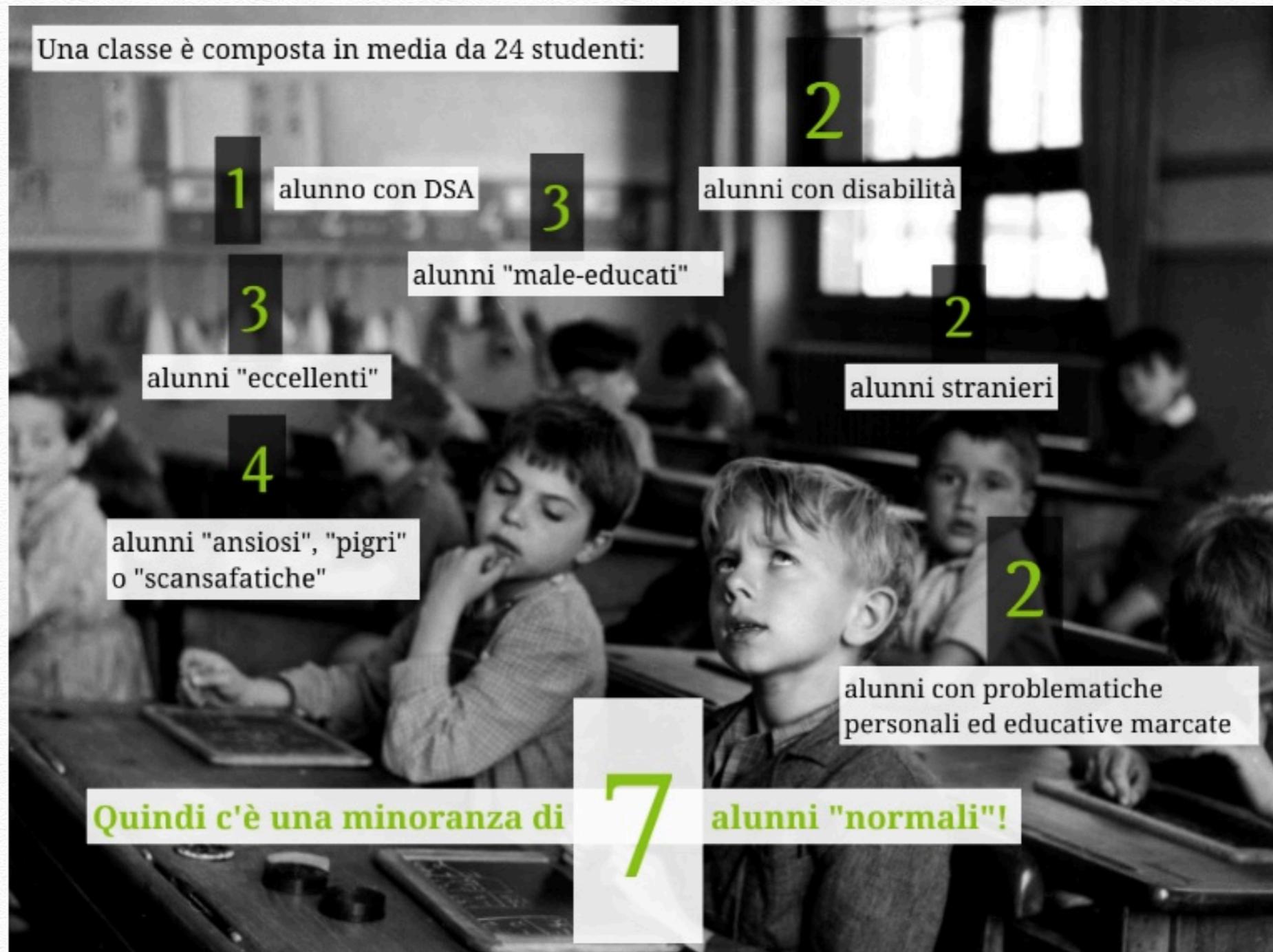


- Multietniche/multiculturali





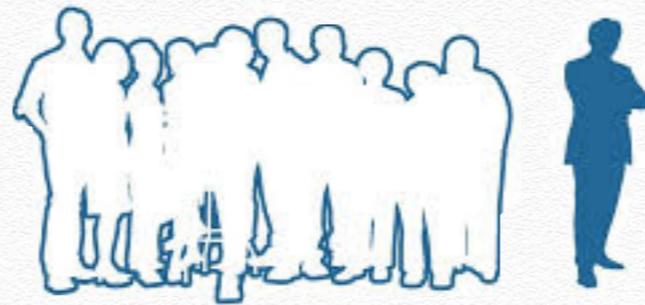
Nelle nostre aule, poi, troviamo alunni "ansiosi", "pigri" ecc... facilmente gestibili in situazioni di "tranquillità",



ma che in un contesto più complesso rischiano di non trovare appoggi educativi sicuri capaci di aiutarli nel proprio cammino.

## Le quattro discontinuità (Resnick, 1995)

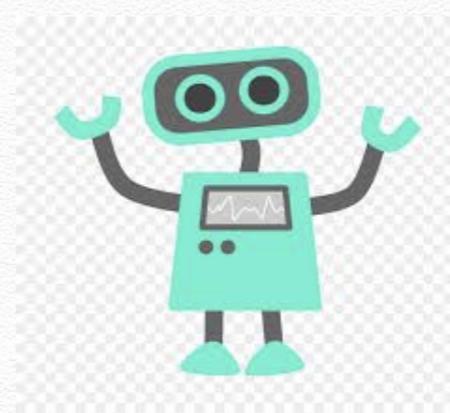
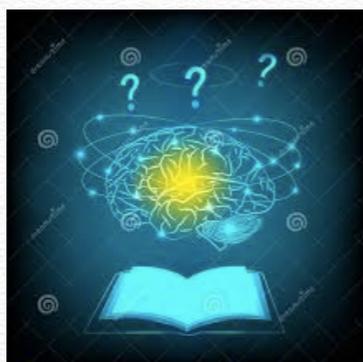
### 1. Prestazione individuali - Lavoro sociale



la scuola richiede prestazioni individuali

**mentre il lavoro mentale all'esterno è spesso condiviso socialmente**

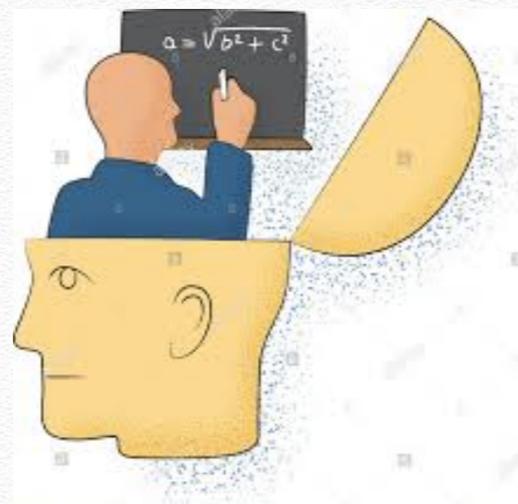
## 2. Pensiero astratto strumenti cognitivi



la scuola richiede un pensiero privo di supporti,

**mentre fuori ci si avvale di strumenti cognitivi o artefatti;**

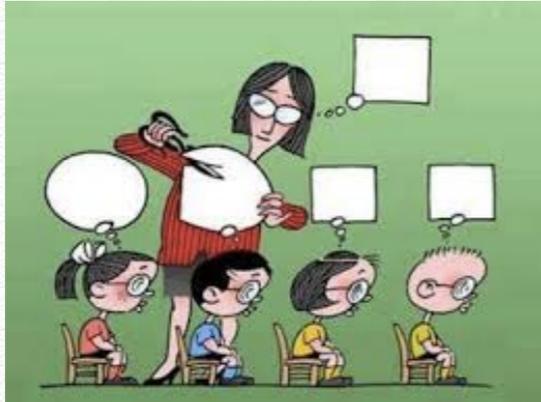
### 3. Pensiero simbolico. Oggetti e situazioni significativi



la scuola coltiva il pensiero simbolico, nel senso che lavora su simboli,

**mentre fuori della scuola la mente è sempre direttamente alle prese con oggetti e situazioni**

## 4. Conoscenze generali competenze specifiche



a scuola si insegnano capacità e conoscenze generali,

mentre nelle attività esterne dominano competenze specifiche, legate alla situazione.

La gestione della classe è considerata una delle abilità basilari della professione del docente



per riuscirci, deve mettere in campo le sue competenze relazionali, affettive e organizzative, onde gestire, in modo ottimale, il suo lavoro e permettere agli alunni di lavorare in modo sereno e proficuo.

L'evoluzione del profilo «giuridico-contrattuale» del docente (art. 27 CCNL 2016/2019)

Il profilo professionale dei docenti è costituito da *competenze* disciplinari, informatiche, linguistiche, psicopedagogiche, metodologico-didattiche, organizzativo relazionali, di orientamento e di ricerca, documentazione e valutazione tra loro correlate ed interagenti, che si sviluppano:

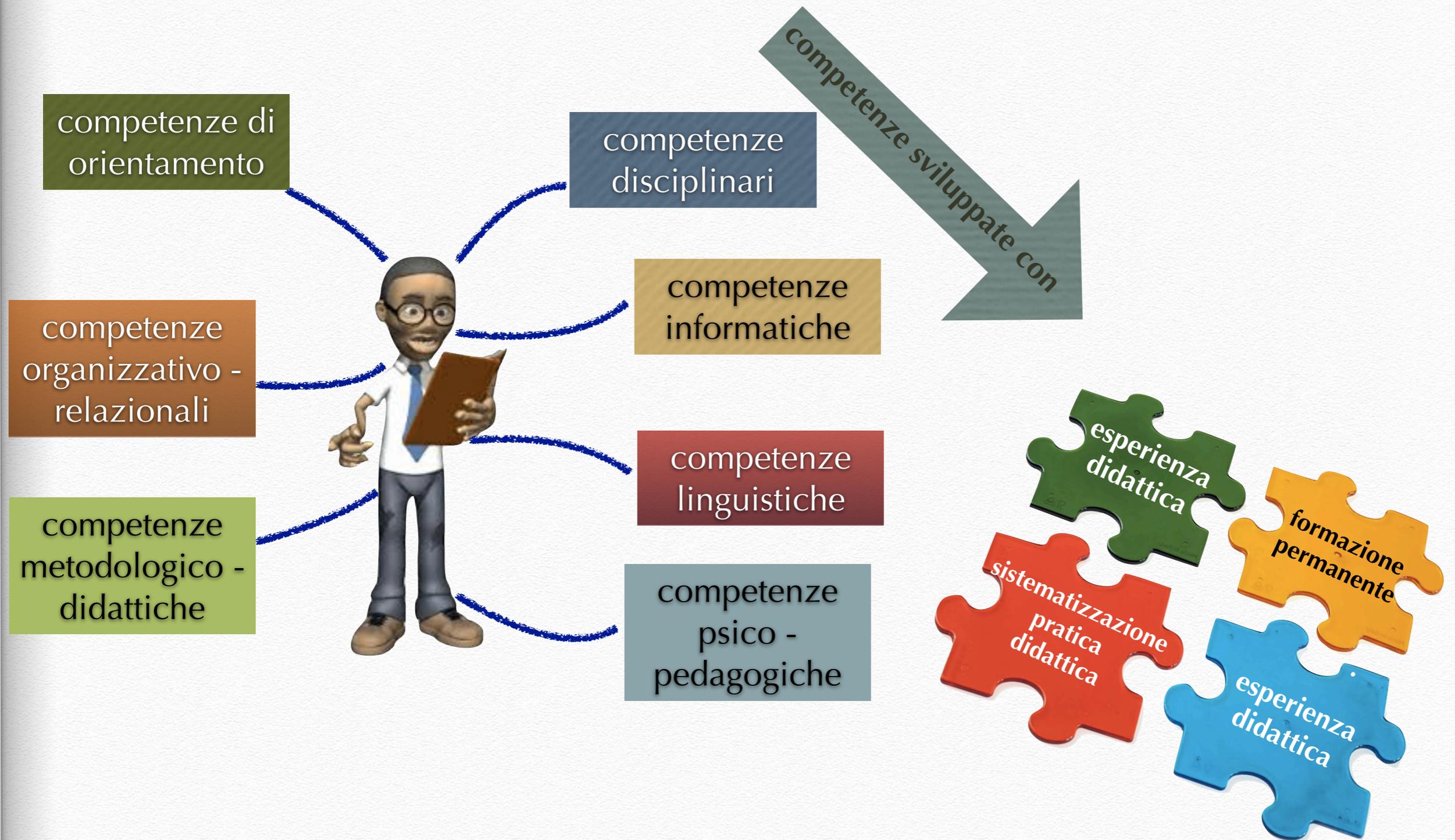


- con il maturare dell'esperienza didattica,
- l'attività di studio
- l'attività di sistematizzazione della pratica didattica.

I contenuti della prestazione professionale del personale docente si definiscono nel quadro degli *obiettivi generali* perseguiti dal *sistema nazionale di istruzione* e nel rispetto degli *indirizzi delineati nel piano dell'offerta formativa della scuola*.



# Il profilo del docente



Fin dalla sua formazione la classe presenta una *storia unica e singolare*



E' un *sistema aperto* con caratteristiche sue proprie non riconducibili a quelle dei suoi membri presi isolatamente



Ha *regole esplicite e implicite* valide solo al proprio interno e cresce nutrendosi delle interazioni e relazioni tra i suoi membri.

*Il punto di partenza di ogni apprendimento è la creazione di una relazione di classe positiva, in grado di rispettare le differenze e le specificità di ogni singolo individuo, al fine di concedergli la possibilità di esprimersi liberamente e senza riserve.*



*Senza la creazione di una relazione di classe positiva, si rivela inutile ogni riflessione su come insegnare, su come costruire situazioni che consentano apprendimento o su come valutare prodotti e processi di insegnamento/apprendimento*

Anche le Indicazioni Nazionali per il curricolo riportano:

«particolare cura è necessario dedicare:

- alla formazione della classe come gruppo,
- alla promozione dei legami cooperativi fra i suoi componenti
- alla gestione degli inevitabili conflitti indotti dalla socializzazione»

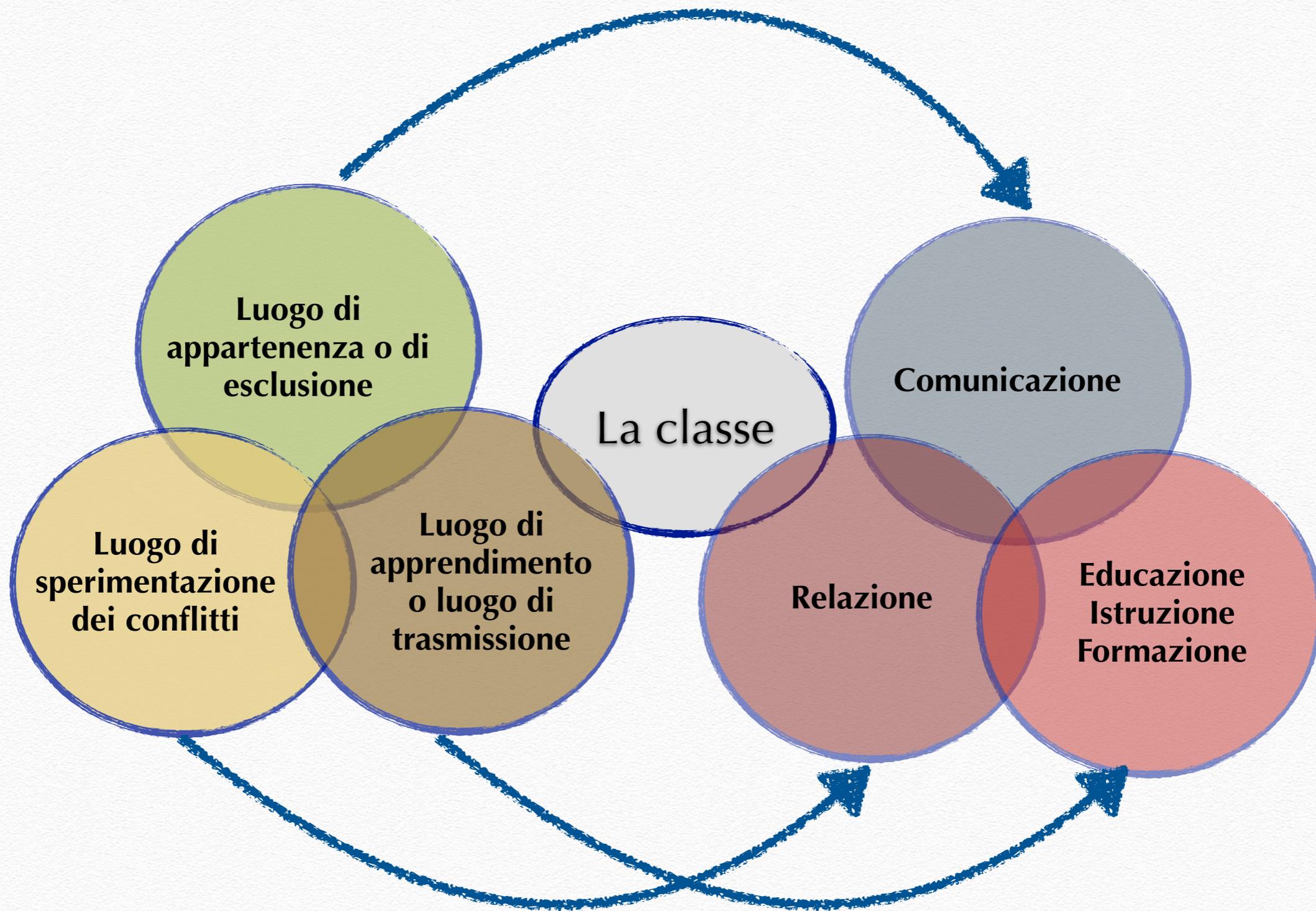


La classe si configura come un fondamentale spazio di crescita  
in cui lo studente

sperimenta le proprie competenze

sviluppa la propria identità

nel quale i processi emotivi e relazionali assumono un ruolo centrale

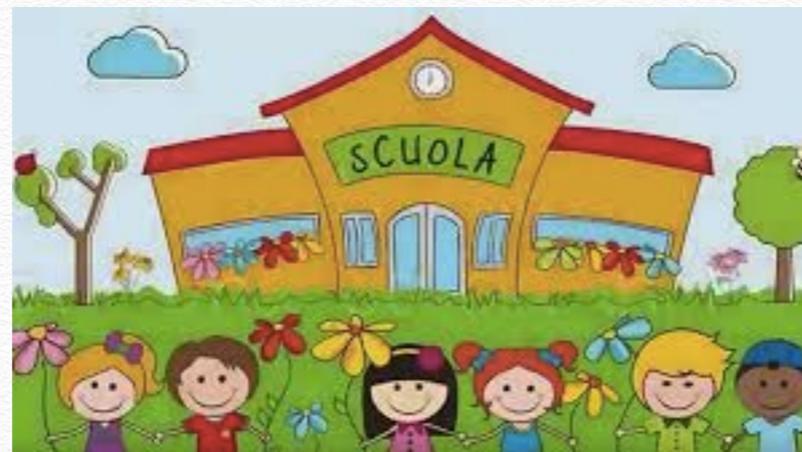


# La classe «grande gruppo»

Per il numero elevato dei suoi membri e per le relazioni che legano allievi e insegnanti, la classe presenta alcune caratteristiche tipiche di un grande gruppo.

Nella scuola dell'infanzia e primaria, ad esempio,

- gli alunni possono trovarsi in una situazione di dipendenza nei confronti del docente
- ciascuno aspira ad avere rapporti privilegiati con il docente ed è ostacolato in questo suo proposito dalla presenza degli altri membri della classe.



Nella scuola secondaria di primo grado e secondo grado, la classe può diventare il luogo in cui

- esibire il proprio "io",
- dove definire e mantenere la propria identità,
- dove soddisfare bisogni quali l'"essere autonomi",
- il "dimostrare le proprie capacità",
- l' "appartenere ad un gruppo" con simili interessi e modi di apparire (stesso look, stessa pettinatura, stesso trucco, medesimi gusti musicali, ecc.).



Dato l'elevato numero di individui, che formano una classe è naturale che si sviluppino

***molteplici relazioni sociali,***

che possono prendere la forma di

***sotto-gruppi coesi, talvolta ostili o in conflitto*** con altri sotto-gruppi.

Tra gli studenti possono stabilirsi

- sentimenti di simpatia/antipatia,
- reciprocità/ostilità,
- apertura/pregiudizio

tali da costituire una ***rete implicita di rapporti e comunicazioni*** che nasce in base ad esigenze personali e sociali e che risponde a bisogni socio-affettivi diversi da quelli strettamente istituzionali.

In base a questo modello di analisi, una classe può essere vista come un campo nel quale operano forze diverse (gli alunni).

I sentimenti di attrazione e avversione tra gli alunni, organizzano implicitamente una **rete di relazioni selettive, relazioni** che sono spesso **predominanti o indipendenti dagli scopi istituzionali** (didattici, formativi), e **talvolta in conflitto palese o nascosto con gli stessi.**

## Attrazione

- clima positivo
- gruppo come unità sociale inclusiva/aperta

## Avversione

- clima negativo
- gruppo come unità sociale esclusiva/chiusa

# La gestione della classe

La classe è un microsistema complesso in cui intervengono molteplici fattori sia interni che esterni...

contesti familiari ed extrascolastici e la scuola, quella scuola, quella specifica comunità educante con le sue tradizioni, le sue regole, il suo stile, il docente, i docenti



Competenze relazionali, psicopedagogiche, gestione gruppi.....

- disporre di solide conoscenze derivate dalle teorie e dalle ricerche sulla gestione e sui bisogni personali e psicologici degli allievi.
- Saper promuovere **relazioni positive** tra **insegnante-allievo**
- Sostenere **relazioni significative tra pari** che costruiscano la classe come comunità di supporto.
- applicare **metodi di istruzione che facilitino l'ottimizzazione dell'apprendimento** soddisfacendo i bisogni di studio dei singoli e dell'intero gruppo classe.
- padroneggiare metodi di conduzione di gruppo che coinvolgano gli allievi
- utilizzare **abilità di counseling e di metodi comportamentali** che sollecitino gli studenti a esaminare e correggere i loro comportamenti inappropriati.
- proporre un modello di sé positivo (è il fattore che più influenza l'apprendimento e la motivazione allo studio degli allievi).

Competenze disciplinari, didattiche, metodologiche

- **disporre di solide conoscenze e competenze** nella propria disciplina e nel linguaggio specifico
- **padroneggiare metodologie e didattiche diversificate e differenziate**
- promuovere una reale alleanza educativa scuola-famiglia, con condivisioni di aspetti valoriali e normativi
- partecipare attivamente alla elaborazione e condivisione del PTOF e dei documenti di indirizzo dell'istituto
- .....



# Fattori che sembrano avere un'influenza diretta sui risultati dell'apprendimento e dei comportamenti espressi a scuola

(Creemers e Reezigt 1999)



Le aspettative riguardo i risultati degli studenti



Le buone relazioni in classe (tra pari, tra alunni e docenti, tra docenti)



L'ambiente «fisico» della classe



L'ambiente «organizzato» della classe

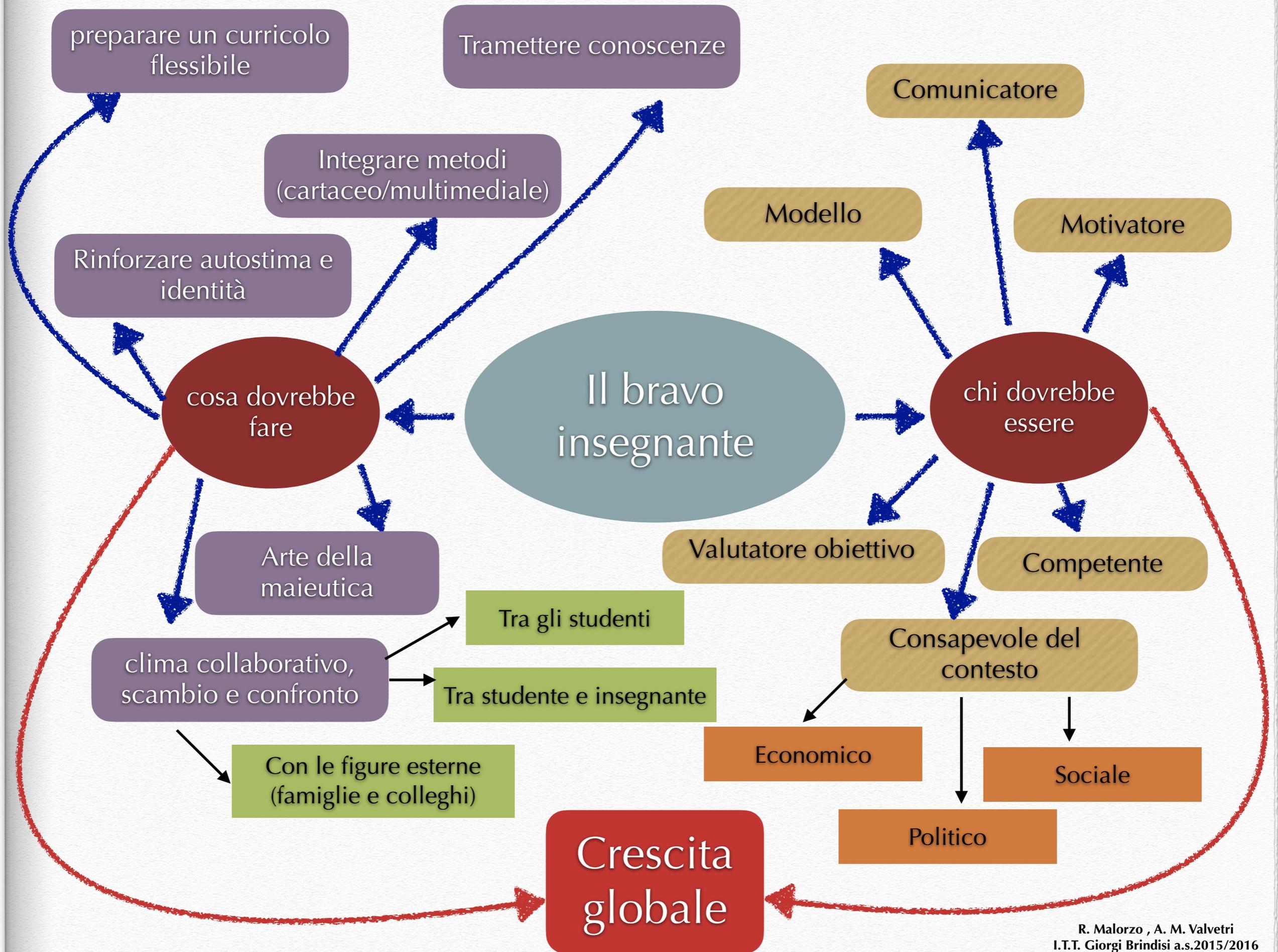
# IL DOCENTE CHE EDUCA AD APPRENDERE

- Assume una leadership democratica nella classe
- Rispetta stili, ritmi di apprendimento e valorizza le specifiche competenze
- Progetta intenzionalmente con il team/consiglio di classe l'azione formativa
- Adotta approcci d'insegnamento personalizzati (aiuta ad apprendere in profondità pochi elementi fondamentali e non a memorizzarne tanti in modo superficiale). Per far apprendere in profondità:
  - deve puntare su abilità e prestazioni contestualizzate per l'apprendimento di concetti disciplinari
  - definizioni e formule tecniche devono connettersi con la loro pratica in situazioni e contesti reali.

Progetta l'apprendimento come attività facilitata da una ricerca di gruppo condivisa

Tende a sviluppare nel gruppo classe: orgoglio per la conquista; responsabilità e curiosità, mette in condizione di presentare propri contributi, idee originali ai compagni e ai docenti"

- (rif.M.Comoglio, Seminario: "Misure di Accompagnamento Indicazioni Nazionali", rete: "Insieme si può fare" RM13, 29 Febbraio,2015)

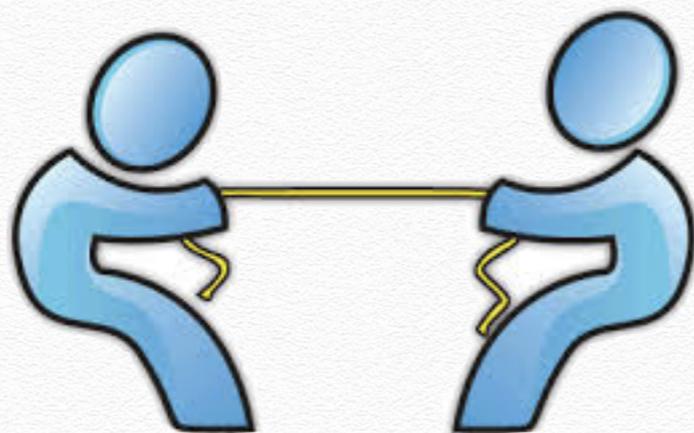


Nel 1993 l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha elaborato un documento che elenca le 10 competenze essenziali per il benessere psicofisico dei bambini e degli adolescenti che la scuola dovrebbe favorire:

- capacità decisionale: saper decidere motivatamente;
- problem solving: analizzare, affrontare e risolvere costruttivamente i problemi;
- creatività: esplorare alternative, individuare opzioni diverse con flessibilità e originalità;
- pensiero critico: analizzare, valutare il pro e il contro;
- comunicazione efficace: esprimersi in modo efficace e appropriato;
- capacità di relazioni interpersonali: convivere, interagendo positivamente;
- autocoscienza: conosci te stesso, nei tuoi punti deboli e forti;
- empatia: ascoltare e comprendere gli altri;
- gestione delle emozioni: riconoscerle e controllarle;
- gestione dello stress: governare le tensioni e le fonti d'ansia.

# LE DINAMICHE CON CUI DOVER FARE I CONTI

- classi numerose
- classi multiethniche
- classi multiculturali
- classi multiproblematiche



ATTEGGIAMENTI  
ERRATI



La colpa è di .....

Quando si è sicuri  
di avere ragione,  
non c'è bisogno  
di discutere...  
con quelli  
che hanno torto

La colpa non è mia, ...



Ai miei tempi sì che

.....

# Atteggiamenti errati - Cercare «La Colpa»

- è colpa dei ragazzi
- è colpa dell'ambiente
- è colpa del dirigente, tutti gli alunni difficili ce l'ho io
- è colpa dei colleghi: sono troppo permissivi/autoritari/indifferenti
- è colpa dei genitori, danno sempre ragione ai figli
- tanto non capiscono niente .....
- è tutto inutile: sono così e resteranno così .....
- io non ci posso fare niente perché dipende da altri fattori (famiglia, amici ecc.)
- alcuni allievi si comportano male «perché ce l'hanno con me»
- non è colpa mia
- mi mancano i materiali, gli strumenti, le risorse adatte....

## LA CLASSE OGGI

## LA CLASSE IERI

Per un docente gestire la classe significava ristabilire l'ordine, tenere la disciplina

Il docente ieri, seguiva il programma

Per un docente saper gestire una classe significa saper conoscere i propri studenti ed essere in grado di offrire loro una motivazione.

Il docente oggi, propone delle attività in modo "attraente", riesce ad affascinare gli studenti con la passione che esprime. Chiarisce la validità dell'offerta formativa Indica la strada per il successo scolastico

## Mantenere la disciplina

- Riprendere il singolo allievo
- Ammonire il comportamento maleducato
- R i m p r o v e r a r e    c h i chiacchiera
- Richiamare chi si muove senza permesso
- Criticare gli atteggiamenti inopportuni
- Minacciare gli alunni con conseguenze negative

## Gestire la classe

- Organizzare un ambiente facilitante l'apprendimento
- Promuovere la motivazione
- Suscitare l'interesse
- I n c o r a g g i a r e    l a partecipazione
- Coordinarsi con i Colleghi del CdC
- Progettare attentamente le lezioni
- Organizzare gli spazi, il tempo, i materiali

Un **clima di classe positivo** è un fattore di protezione sia per gli apprendimenti che per il benessere generale dello studente

(Wentzel,1997).

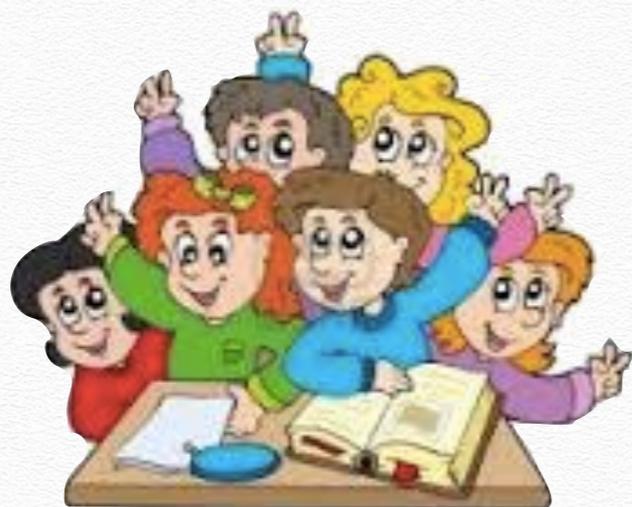
Il sistema classe rappresenta la struttura di base attraverso cui l'organizzazione scolastica persegue gli obiettivi istituzionali dell'acquisizione sistematica e programmata di conoscenze, ma costituisce anche l'ambito entro il quale si manifestano bisogni di natura individuale , differenti da quelli istituzionali (il bisogno di avere amicizia, di conquistare prestigio o di scaricare aggressività).

(Carli e Mosca,1980)

Chi insegna dunque non può disporre di un unico modello fisso cui ispirarsi, ma deve possedere un metodo duttile da adattare alle esigenze formative dei singoli studenti e alle particolari capacità, in modo tale da guidare lo studente verso un apprendimento autonomo, scopo principale dell'attività di insegnamento.

*Gestire le dinamiche*

Leggere, decodificare e gestire le dinamiche all'interno della scuola



*Saper condurre il gruppo classe*

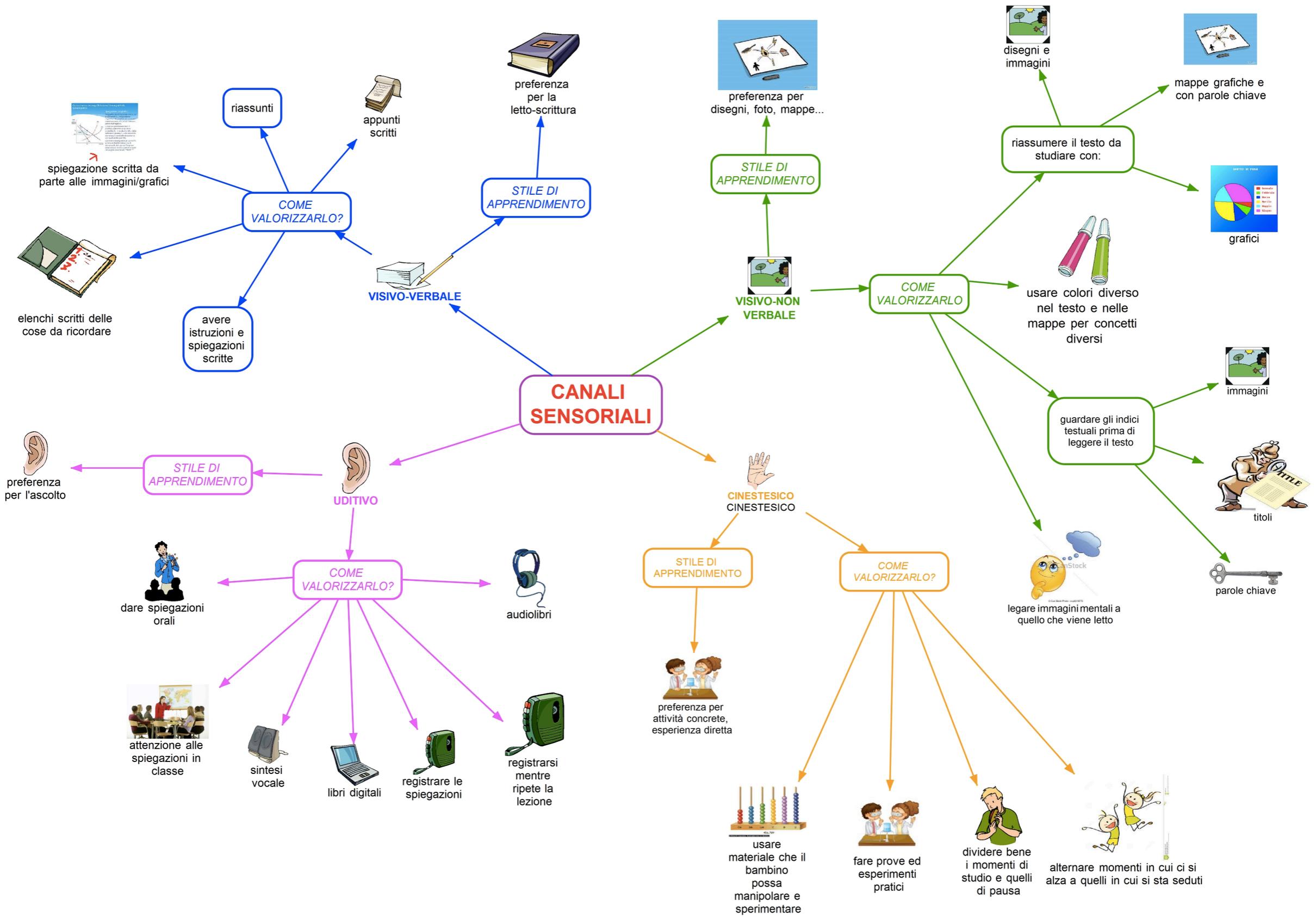
Affinare le capacità di conduzione del gruppo- classe



*Potenziare strumenti facilitanti*

Potenziare la competenza dell'uso di strumenti didattici e metodologici facilitanti l'attenzione, l'apprendimento e la partecipazione dei ragazzi, trasformando situazioni problematiche in occasioni di apprendimento





## **Teorie dell'apprendimento**

- Comportamentismo
- Cognitivismo
- Costruttivismo
- Affettivo
- Intelligenze multiple

## **Stili di apprendimento**

- Esperienza concreta
- Osservazione riflessiva
- Concettualizzazione astratta
- Sperimentazione attiva
- Cooperative learning

## **Strategie di insegnamento**

- Modeling (modello da imitare)
- Shaping (modellare un'abilità prima inesistente)
- Autoistruzione
- Insegnamento reciproco e mediazione sociale
- Metacognizione (sviluppare la consapevolezza di quello che sta facendo)

## **Metodi di insegnamento:**

- Direttivo funzionale (di prodotto)
- Non direttivo (di processo)
- Skinneriano (operante strumentale)
- Groupwork (lavoro di, per, con il gruppo)
- Team teaching (gruppo docente)
- Mastery learning (personalizzato)
- Cooperative learning (cooperativo)

# Modelli didattici (Guerra-Damiano)

Apprendimento  
per esecuzione

Modello che prevede  
un «prodotto»

esecuzione di un  
compito per giungere ad un  
prodotto

Apprendimento  
per scoperta

Modello che  
focalizza il  
«processo»

privilegia le  
procedure di pensiero  
riflessivo e di scoperta

Apprendimento  
per costruzione

Modello che  
privilegia un «oggetto  
mediatore»

mira all'osservazione,  
alla formulazione di ipotesi,  
alla sperimentazione ed alla  
verifica, con attenzione anche agli  
aspetti meta cognitivi del  
proprio percorso.

Gli alunni dovrebbero conseguire la capacità (competenza) di

- essere protagonisti del proprio futuro, non passivi spettatori
- comprendere l'importanza primaria delle decisioni condivise
- comprendere che una comunità funziona quando si ragiona sul gruppo, non solo sul singolo
- imparare che le **decisioni importanti** vanno prese considerando il **lungo termine**, non l'immediato
- sviluppare senso critico e creativo
- sapersi mettere in discussione nel rapporto con gli altri
- saper condividere idee e responsabilità
- rafforzare il proprio senso di autonomia
- saper lavorare e collaborare in un gruppo

# L'insegnante

**influenza** la qualità della rete delle **relazioni**, che è presupposto del clima di classe,

- ❖ con le **sue conoscenze**
- ❖ con il suo stile di insegnamento
- ❖ con le sue caratteristiche di personalità
- ❖ con il suo corredo valoriale

# La gestione della classe

- dovrebbe basarsi su solide conoscenze derivate dalle teorie e dalle ricerche sulla gestione e sui bisogni personali e psicologici degli allievi
- è determinata dalle **relazioni positive** tra insegnante-allievo
- è condizionata dalle **relazioni significative** tra pari che creano la classe come comunità di supporto.
- comporta l'utilizzo di **metodi di istruzione che facilitino l'ottimizzazione dell'apprendimento** soddisfacendo i bisogni di studio dei singoli e dell'intero gruppo classe.
- implica l'utilizzo di **metodi di conduzione di gruppo** che coinvolgono gli allievi: essi sono i protagonisti del loro sviluppo e concorrono a stabilire standard di comportamento che aiutano a creare una comunità carica di calore e di attenzioni.
- sottintende l'uso delle **abilità di counseling e di metodi comportamentali** che sollecitano gli studenti a esaminare e correggere i loro comportamenti inappropriati.

**La capacità di gestire la classe  
è il fattore che più influenza l'apprendimento e la motivazione  
allo studio degli allievi.**

## **Fare scuola al giorno d'oggi è sempre più complesso.**

Gli insegnanti si ritrovano ad agire in contesti educativi problematici; sia per la presenza di gruppi numerosi che per le esigenze particolari dei singoli alunni (problematiche personali, familiari e bisogni educativi speciali) che richiedono da parte del docente interventi mirati.

### **Alunni che mostrano**

- **indifferenza alle regole**
- **iperattività**
- **bullismo e condotte antisociali**
- **difficoltà a gestire il tempo libero**
- **ridotta capacità esplorativa ed elaborativa**
- **difficoltà attentive**
- **inadeguata capacità di resilienza (affrontare e superare un evento traumatico o un periodo di difficoltà).**
- **fragile percezione di autoefficacia**
- **analfabetismo emotivo (Galimberti)**
- **memoria storica appiattita al presente .**
- **uso eccessivo dei social**
- **alunni "ansiosi",**
- **"pigri" ecc... facilmente gestibili in situazioni di "tranquillità" ma che in un contesto più complesso rischiano di non trovare appoggi educativi sicuri capaci di aiutarli nel proprio cammino.**